

Io allora mi rivolsi all'onorevole Marsengo-Bastia per sapere qualche cosa intorno a questa seconda inchiesta, ed egli mi scrisse di non saperne nulla.

Ora, signori, si tratta di una deroga alle norme che reggono le nostre istituzioni comunali che furono e sono tanta parte delle libertà comunali.

Noi possiamo ridere, possiamo scherzare su queste cose; ma il sorriso e la celia ricadranno a danno delle istituzioni. E sapete a che ha condotto questa seconda inchiesta ordinata ad insaputa del Ministero?

Che furono denunciati al potere giudiziario gentiluomini superiori ad ogni elogio.

PRESIDENTE. Ma ella esce dai limiti della interrogazione!

PANSINI. Ora questa non era che una vendetta elettorale, perchè dopo pochi giorni i denunciati sono stati assoluti per inesistenza di reato.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, desidera parlare ancora?

MARSENCO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Una sola parola: io ripeto che i veri motivi che indussero il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Bisceglie sono quelli de me indicati. Il Governo non fa mai vendette, ma rispetta le autonomie locali, e soltanto quando è tratto dalle necessità di fatto a sciogliere queste amministrazioni, vi si decide con molta ponderazione e sempre a malincuore perchè increbbe sempre di togliere i veri e naturali rappresentanti degli interessi comunali dalla loro sede.

PANSINI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione...

PANSINI. Scusi, onorevole presidente, ho domandato di parlare per fatto personale. Stanno ormai per decorrere i sei mesi e non si è fatto nulla.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Albasini-Scrosati al ministro di grazia e giustizia « per sapere se intenda, per regola assoluta, vietare ai magistrati di accettare l'ufficio di arbitro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Albasini-Scrosati tratta nella sua interrogazione una delle più importanti questioni.

Per il passato il Ministero di grazia e

giustizia, con ripetute circolari, ha invitato i magistrati a contenere nei più ristretti limiti possibili le mansioni di arbitri, quando ne erano richiesti da privati o da enti, e ripetutamente ha fatta una simile osservazione e raccomandazione a tutta la magistratura in genere.

Naturalmente il Ministero non ha potuto sopprimere quella funzione perchè pareva utile ed opportuna una tale opera prestata dalla magistratura almeno in certi casi. Tuttavia mi affretto a dichiarare, e posso qui esprimere anche il mio pensiero personale, che certamente deve essere molto seducente il pensiero che l'autorità giudiziaria sia soltanto lasciata alla sua alta missione e non trascinata mai in competizioni che escano dell'ambito sereno del suo mandato. Io credo anzi siano questi gli intendimenti di quanti debbono provvedere alla maggiore autorevolezza della magistratura.

Il Governo lo pensa certamente ed io ricordo all'onorevole Albasini che appunto verrà in discussione una legge, con cui il guardasigilli, coerente agli impegni presi, avrà trovato modo di risolvere la grave questione con disposizioni quasi proibitive o che per lo meno ridurranno di molto questa facoltà dell'autorità giudiziaria di fungere nei giudizi di arbitraggio; la ridurranno in limiti che assolutamente non possano costituire pericolo per l'autorità e l'indipendenza della magistratura.

Spero che l'onorevole interrogante si vorrà dichiarare soddisfatto della mia risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Albasini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALBASINI-SCROSATI. La questione che ho accennata nella mia domanda è tale che, per trattarla come si conviene, dovrei di molto sorpassare i cinque minuti e quindi trovarmi senza dubbio di fronte ad un richiamo del presidente. Io perciò mi limito a dichiararmi mediocrementemente soddisfatto di quanto ebbe a rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia; e dico mediocrementemente soddisfatto, perchè mi pare che dagli stessi principii da lui opportunamente accennati dovesse derivare la conseguenza che ai magistrati non si dovrebbe concedere mai di assumere la funzione di arbitri.

La questione di merito non intendo trattarla, ma mi sembra, che, se vi sono degli evidenti inconvenienti a permettere ai magistrati di accettare questa funzione, non vi